



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ALUNNI STRANIERI



ISTITUTO COMPrensIVO 1 SAN SALVO

a. sc. 2015-2016

Premessa

- ✦ Questo protocollo è lo strumento di attuazione delle indicazioni normative vigenti; si pone come parte integrante del POF e intende presentare un modello di accoglienza pianificata attraverso cui venga agevolato l'inserimento degli alunni stranieri.
- ✦ Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali se presenti.
- ✦ Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze effettuate.

Finalità

Il protocollo si propone di mettere in atto quanto ha elaborato l'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur nel "Il decalogo della buona accoglienza".

Sono dieci semplici azioni per accogliere in classe gli alunni stranieri e per attuare le misure della "Buona Scuola":

1. **Diritto** all'inserimento immediato **degli alunni neo-arrivati**. Tutti, anche chi arriva ad anno iniziato, hanno diritto all'inserimento immediato a scuola.
2. Renderli consapevoli dell'**importanza della scuola dell'infanzia**.
3. **Contrastare il ritardo scolastico**. Evitare di inserire i ragazzi in classi inferiori a quella che dovrebbero frequentare in base alla loro età.
4. **Accompagnare i passaggi** tra un ciclo scolastico e l'altro e **adattare il programma e la valutazione**: predisporre piani personalizzati che comportino, se necessario, anche modifiche transitorie dei curricoli.
5. Organizzare un **orientamento efficace** alla prosecuzione degli studi.
6. **Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2**, lingua di scolarità con l'istituzione di "laboratori linguistici permanenti".
7. **Valorizzare la diversità linguistica**, riconoscendo i saperi acquisiti e le competenze di ciascuno.
8. **Prevenire la segregazione scolastica**, garantendo una buona qualità dell'insegnamento/apprendimento ed una equo-eterogeneità nella formazione delle classi.
9. **Coinvolgere le famiglie** nel progetto educativo.
10. **Promuovere l'educazione interculturale**.

Soggetti coinvolti

- Dirigente, Funzioni Strumentali, Responsabili di Plesso
- Incaricati di Segreteria
- Docenti
- Alunni

- Famiglie
- Enti territoriali

Normativa di riferimento

- _ R.D. 4/5/25, n.653, art.14 (scuola secondaria);
- _ C.M. n.301/90 cit. e C.M. n.205/90 cit.
- _ Circolare del Ministero degli Interni cit. e dalla C.M. n.5/94, che ammette l'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione;
- _ Legge 6 marzo 1998, n.40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", cit., in particolare l'art. 36 ("I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica").
- _ D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero...", in particolare, art. 45 .
- _ Relativamente al riconoscimento dei titoli di studio conseguiti dagli stranieri nel Paese d'origine, le disposizioni sono costituite dal D.M. 10/06/1982 (G.U. n.163 del 16/06/1982), dalla C.M. n. 264 del 06/08/1982 e dagli artt. 381-390 del D.L.vo n.297/94 (Testo Unico delle leggi dell'istruzione).
- _ I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R.n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).
- _ All'atto d'iscrizione i genitori, o esercenti la patria potestà, possono presentare in luogo delle certificazioni rilasciate dall'autorità competente (anagrafe comunale) un'autocertificazione (D.P.R. n.394/99) relativamente alle vaccinazioni effettuate
- _ Il minore straniero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99).
- _ Legge n.40/1998: "La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni" (art.36, comma III)
- _ D.L. del 25 Luglio 1998 " Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- _ D.P.R. 394 del 31/8/1999 ART.45 che regola l'assegnazione degli alunni stranieri alle classi e la possibilità di individualizzazione dei percorsi
- _ LEGGE DELEGA N.53 del 2003
- _ C.M.N. 28 DEL 15/03/2007 punto 6 in merito alla valutazione
- _ C.M. N.24 del 1 marzo 2006: "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- _ "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" dell'Ottobre 2007 (L'atto di indirizzo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 2008)
- _ Nota MIUR prot.2563 del 22/11/2013 _ Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali.A.S 2013-2014. Chiarimenti.
- _ C.M 4223 del 19/02/2014 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Febbraio 2014"

Gli strumenti giuridico-amministrativi utili per progettare l'integrazione sono:

- _ DPR n. 275 dell'08/03/1999 (Regolamento dell'autonomia scolastica, in vigore dal 1/09/2000);
- _ CCNL del 26/05/1999, art. 25 (attività d'insegnamento svolta con il ricorso all'orario aggiuntivo del personale docente a ciò disponibile);
- _ CCNI del 31/08/1999, in particolare l'art. 37
- _ C.M. n.249 del 21/10/1999 (fondi alle scuole in zone a forte flusso immigratorio) e successivi analoghi provvedimenti (ultima, la C.M. n.106/2002).
- _ Decreto Interministeriale n. 44 del 1/02/2001 Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche"

PERCORSO DI ACCOGLIENZA

➤ PRIMA FASE : amministrativo - burocratica

Questo primo momento dell'accoglienza è gestito dall'ufficio di segreteria. Nell'organico del personale amministrativo viene individuata una persona responsabile dei procedimenti di iscrizione degli alunni stranieri con il compito di facilitare alle famiglie il compito delle pratiche burocratiche.

Compiti della segreteria:

- Fornire alla famiglia precise informazioni sulla scuola italiana, con particolare riferimento all'ordine di scuola richiesto (tramite l'utilizzo di materiale di informazione bilingue);
- Concretizzare l'iscrizione dell'alunno/a (facendo uso di modulistica bilingue).
- Raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi al percorso scolastico pregresso
- Fissare il primo appuntamento tra famiglia, Dirigente scolastico e docenti membri della Commissione Accoglienza, con la presenza, se possibile, del mediatore linguistico culturale.

➤ SECONDA FASE: relazionale - comunicativa

Questa fase è gestita dalla Commissione Accoglienza, composta da:

- Dirigente scolastico;
- Responsabile di segreteria per l'iscrizione degli alunni stranieri ;
- Docente Funzione Strumentale per il supporto agli alunni .

(Il primo incontro dovrebbe avvenire alla presenza del mediatore linguistico).

Di seguito sono riportati gli scopi di tale incontro iniziale:

- Raccogliere informazioni sulla famiglia e sul suo progetto migratorio;
- Ricostruire la storia scolastica del minore, con particolare attenzione alle competenze linguistiche;
- Fornire informazioni più dettagliate sull'organizzazione della scuola che il minore frequenterà;
- Informare la famiglia sui criteri di inserimento nelle classi adottati dall'Istituto;
- Instaurare una relazione collaborativa con la famiglia, invitandola a far riferimento alle persone della Commissione Accoglienza per eventuali problemi o necessità.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla **classe corrispondente all'età anagrafica**, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- e. è auspicabile che ogni classe non abbia più di 5 alunni stranieri e che vengano eventualmente raggruppati a parità di età per etnie;

La Commissione, in base alla documentazione pervenuta, elabora la proposta di inserimento nella classe, tenendo conto dei criteri approvati dal Collegio Docenti e delle situazioni didattiche delle classi. Il Dirigente Scolastico, valutate tutte le situazioni, definisce l'atto di iscrizione assegnando il minore ad una sezione.

➤ TERZA FASE: educativo- didattica

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito dell'insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a :

- ✿ Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:
 - informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa
 - dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
 - preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...)
 - individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero;
- ✿ Favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- ✿ Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- ✿ Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività;
- ✿ Rilevare i bisogni specifici di apprendimento (QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO DELLE LINGUE)
- ✿ Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica la valutazione;
- ✿ Programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero;
- ✿ Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- ✿ Valorizzare la "cultura altra";
- ✿ Mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza.

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- 1) fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare
- 2) ad alcune attività comuni della classe;
- 3) sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

La lingua presentata deve essere legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto,
- immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che:

"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Sulla base di questo:

- ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, deve opportunamente selezionare i contenuti, individuare i nuclei tematici fondamentali.
- Ogni scelta didattica effettuata dai docenti del consiglio di classe deve essere contenuta nel piano didattico personalizzato.
Il piano di studio personalizzato (pdp) sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.
- Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (I2), che è oggetto di verifiche, può concorrere alla sua valutazione formativa.
- I docenti dovranno inoltre prendere in considerazione i seguenti indicatori:
 - il percorso scolastico pregresso;
 - i progressi rispetto alla situazione di partenza;
 - i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
 - la motivazione;
 - la partecipazione;
 - l'impegno;
- Per le discipline costituite da una parte pratica ed una teorica, il docente, almeno nella fase di alfabetizzazione, predilige la parte pratica, limitando la parte teorica a pochi nuclei tematici facilitati.

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE AI FINI DELL'ESAME DI STATO

Pur nell'inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.

Infatti, la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati.

Fermo restando l'obbligo per tutti gli alunni di essere sottoposti alle prove di esame anche per la seconda lingua comunitaria nelle forme deliberate dal collegio dei docenti, si conferma l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti.

Risulta importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, vi sia un'adeguata presentazione degli alunni stranieri, delle modalità in cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.